



Osservatorio
Legislativo
Interregionale

Roma, 28 e 29 settembre 2023

Laura Morandi – Provincia autonoma di Trento

Attività parlamentare. Un Parlamento tra riforme e
urgenze

ATTIVITÀ PARLAMENTARE

UN PARLAMENTO TRA RIFORME E URGENZE



Osservatorio
Legislativo
Interregionale

Roma, 28 e 29 settembre 2023

Laura Morandi – Provincia autonoma di Trento

Attività parlamentare. Un Parlamento tra riforme e urgenze

L'attività parlamentare si sta arricchendo con il passare dei mesi delle iniziative legislative ordinarie del governo, alcune delle quali sono arrivate a conclusione negli ultimi mesi.

L'esempio più importante è sicuramente la **delega fiscale**, approvata dal Consiglio dei Ministri nel marzo di quest'anno, che è diventata legge subito prima della pausa estiva, con una vera maratona parlamentare, obiettivo tenacemente perseguito dal viceministro Leo e dal sottosegretario Freni, quest'ultimo sempre presente ai lavori in commissione e nella mediazione sugli emendamenti, e, caso raro, tre letture.

Dobbiamo però fare un inciso importante relativamente a quest'ultima circostanza. E' ben vero che il provvedimento è stato modificato sia alla Camera (dove è stato presentato) che al Senato, ma questo è avvenuto "per parti separate", se vogliamo prendere a prestito il gergo parlamentare.

In base ad un accordo politico infatti, l'esame del provvedimento è stato equamente diviso tra i due rami, che in effetti hanno così potuto avere entrambi una prima lettura in esclusiva. La Camera si è occupata dei primi 13 articoli e il Senato dei rimanenti. Il 12 luglio il disegno di legge è stato approvato dalla Camera, il 2 agosto dal Senato (nonostante qualche tentativo di rallentare la corsa da parte della minoranza, attraverso la presentazione in commissione di quasi 500 emendamenti), e il 4 confermato in via definitiva.

La stessa "fortuna" non ha avuto l'altra riforma partita quasi in parallelo al Senato, cioè il disegno di legge per l'attuazione dell'**autonomia differenziata** delle Regioni a statuto ordinario ai sensi dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione (n. 615). Dopo un lungo ciclo di audizioni il 6 giugno è stato adottato come testo base quello del governo ed è iniziata una altrettanto ampia discussione generale.

Alla scadenza del termine, il 6 luglio, risultavano presentati circa 550 emendamenti, di cui iniziava immediatamente l'illustrazione e in parallelo l'esame per il parere da parte della commissione bilancio. Il corso dell'esame del provvedimento a questo punto è stato caratterizzato da un binario parallelo, con articolate discussioni sia in sede consultiva che di merito.

Nonostante la continua presenza ai lavori del Ministro Calderoli, l'avvio delle votazione è slittato alla prima settimana del mese di settembre, dove si è partiti con l'articolo 1 (sui principi generali e le finalità del provvedimento), decidendo di accantonare l'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 3, riguardando tale disposizione la determinazione dei LEP: le votazioni su questo articolo si era convenuto infatti che si svolgessero solo dopo l'audizione del professor Cassese, presidente del Comitato per la determinazione dei LEP, richiesta questa fermamente sostenuta in commissione dai rappresentanti delle minoranze. I lavori nell'attesa sono proseguiti con le votazioni degli emendamenti riferiti all'articolo 2 (sul procedimento di approvazione delle intese fra Stato e Regione).

L'audizione si è effettivamente svolta martedì 26 settembre, e immediatamente dopo è ripartito l'esame degli emendamenti con le votazioni proprio sull'articolo 3, nonostante qualche tentativo di allungare l'esame con una riflessione su quanto rappresentato in audizione ("gli interessanti spunti di riflessione offerti dal professor Cassese"), oppure chiedendo, prima di votare gli emendamenti all'articolo 3, di "attendere la conclusione dei lavori del comitato, prevista per la fine di ottobre". A questa richiesta ha risposto personalmente il Ministro Calderoli, affermando che "l'individuazione dei LEP è connessa



Osservatorio
Legislativo
Interregionale

Roma, 28 e 29 settembre 2023

Laura Morandi – Provincia autonoma di Trento

Attività parlamentare. Un Parlamento tra riforme e
urgenze

all'approvazione della legge, che peraltro ne disciplina soltanto le modalità di definizione, ma non può precederla. Inoltre, data la particolare complessità del lavoro svolto dal CLEP, poiché per la prima volta, dopo la riforma del Titolo V, si sta procedendo alla definizione dei livelli essenziali delle prestazioni, non è possibile fissare una data certa per la conclusione della sua attività.”

Tornando invece ai provvedimenti conclusi, prima della pausa estiva è stato approvato sempre alla Camera il disegno di legge di modifica al **codice della proprietà industriale** (n. 1134), provvedimento legato all'attuazione del PNRR (prevista all'interno della Missione 1) e sostanziale riproposizione di una iniziativa presentata nella legislatura precedente.

Vediamo ora quali provvedimenti sono attualmente in corso di esame, partendo da quelli **già approvati da un ramo parlamentare**: si tratta di provvedimenti che sono all'esame della Camera, perché nella quasi totalità è stato scelto il Senato come prima sede di esame.

Questa scelta preferenziale del governo (assegnare in prima lettura al Senato i disegni di legge), parrebbe peraltro controbilanciare una prevalenza nell'assegnazione alla Camera dei disegni di legge di conversione.

Il 19 luglio è stato così approvato il disegno di legge in materia di **divieto di produzione e di immissione sul mercato di alimenti e mangimi** costituiti, isolati o prodotti a partire da colture cellulari o di tessuti derivanti da animali vertebrati nonché di divieto della denominazione di carne per prodotti trasformati contenenti proteine vegetali. L'esame in seconda lettura è iniziato il 26 luglio (n. 1324).

E' invece dell'11 luglio l'approvazione al Senato e del 7 settembre l'inizio dell'esame alla Camera per il disegno di legge con disposizioni sanzionatorie in materia di **distruzione, dispersione, deterioramento, deturpamento, imbrattamento e uso illecito di beni culturali** o paesaggistici e modifiche agli articoli 518-duodecies 635 e 639 del codice penale (n. 1297).

La delega al Governo in materia di **revisione del sistema degli incentivi alle imprese** e disposizioni di semplificazione delle relative procedure nonché in materia di termini di delega per la semplificazione dei controlli sulle attività economiche (n. 1406), è invece stata approvata alla ripresa dei lavori dopo la pausa estiva, il 13 settembre, dopo cinque mesi di esame ed è già previsto in aula alla Camera nel mese di ottobre. Il disegno di legge è collegato alla manovra di finanza pubblica e connesso con il Piano nazionale di ripresa e resilienza.

Da sottolineare che l'approvazione è avvenuta in un clima condiviso tra maggioranza e opposizione, come dimostra l'assenza di voti contrari e come affermato in aula dallo stesso relatore. “Come metodo di lavoro, abbiamo adottato una condivisione, che, lo ripeto, è stata costruttiva, che ha portato anche a riformulare emendamenti, individuando elementi comuni da parte di tutti i gruppi. D'altra parte, l'argomento si presta alla possibilità di ricostruire un sistema di incentivi finanziari alle imprese che non ci faccia perdere risorse e che possa individuare gli ambiti nei quali il nostro sistema produttivo e industriale possa davvero ritornare a correre, come tutti ci auguriamo.”

Sta per arrivare a conclusione definitiva sempre nel corso del mese di ottobre anche il disegno di legge sull'Istituzione del **Museo della Shoah** in Roma (n. 1295). La seconda lettura, vista l'approvazione all'unanimità da parte del Senato, è stata molto rapida, con la

	<p>Osservatorio Legislativo Interregionale</p>	<p>Roma, 28 e 29 settembre 2023</p> <p>Laura Morandi – Provincia autonoma di Trento</p> <p>Attività parlamentare. Un Parlamento tra riforme e urgenze</p>
---	--	---

rinuncia praticamente dei gruppi all'istruttoria legislativa e alla presentazione di proposte emendative.

Qualche problema sta affrontando invece il disegno di legge sugli interventi a **sostegno della competitività dei capitali** (n. 674), all'esame della commissione finanze del Senato dalla fine di maggio. Dopo un lungo ciclo di audizioni e l'arrivo degli emendamenti, anche da parte dei relatori, non sembra sia stata ancora raggiunta una sintesi politica su alcuni punti fondamentali del provvedimento. Si stanno quindi attendendo emendamenti da parte del governo per superare l'impasse.

Vediamo ora gli altri provvedimenti in corso di esame.

E' da rilevare che sono numerosi i provvedimenti governativi di un certo interesse che hanno appena iniziato il loro percorso, questa volta anche alla Camera (i primi due riportati hanno addirittura il numero di presentazione in sequenza).

E' iniziato da poco, il 13 settembre, l'esame in commissione del disegno di legge di delega per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – **Legge di delegazione europea 2022-2023** (n. 1342): 13 articoli, contenenti principi e criteri direttivi specifici per l'esercizio della delega relativa a 7 direttive, nonché per l'adeguamento della normativa nazionale a 4 regolamenti europei. L'annesso Allegato A ha ad oggetto 10 direttive.

Il primo esame è avvenuto alla presenza del Ministro Fitto, che ha affermato come il Governo, sin dal suo insediamento, si è posto l'obiettivo e ha agito con la finalità di assicurare un adeguamento dell'ordinamento interno a quello europeo in tempi più rapidi rispetto al passato e di prevenire l'apertura di nuove procedure di infrazione. Impegno che viene assolto, ha aggiunto, in un rapporto di costante e costruttiva interlocuzione con le istituzioni europee, in particolar modo con la Commissione europea. Viene a questo proposito ricordato l'intervento del governo con l'adozione del decreto legge n. 69/2023 (disposizioni urgenti per l'attuazione di obblighi derivanti da atti dell'Unione Europea e da procedure di infrazione e pre-infrazione pendenti nei confronti dello Stato italiano), che "ha consentito di conseguire significativi risultati in ordine alla riduzione del contenzioso in atto o potenziale".

La legge di delegazione europea 2022-2023 costituisce uno strumento essenziale per l'adeguamento dell'ordinamento giuridico italiano alla normativa dell'Unione europea, e abbracciando l'arco temporale di un biennio rappresenta quindi "il risultato di un lavoro istruttorio svolto in maniera assai ampia".

E' interessante però quanto prefigurato dal ministro sulla volontà di attivare un percorso di revisione e aggiornamento della legge quadro n. 234 del 2012 sulla partecipazione dell'Italia alla formazione e all'attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione europea, "al fine in particolare di intervenire con maggiore efficacia sulla disciplina relativa alla tempistica di presentazione e approvazione parlamentare degli strumenti legislativi preposti al recepimento del diritto unionale, tra cui figurano, per l'appunto, la legge di delegazione europea e la legge europea."

Date le premesse, e dopo aver auspicato la collaborazione dei gruppi e assicurato il confronto, è stata accolta con soddisfazione dal ministro la decisione assunta dall'Ufficio di presidenza di fissare subito il termine per la presentazione delle proposte emendative al



Osservatorio
Legislativo
Interregionale

Roma, 28 e 29 settembre 2023

Laura Morandi – Provincia autonoma di Trento

Attività parlamentare. Un Parlamento tra riforme e
urgenze

prossimo 27 settembre, una data che “si pone nell’ottica di consentire possibilmente una rapida approvazione parlamentare del provvedimento e di scongiurare quanto invece ripetutamente accaduto in passato, quando i tempi assai lunghi di conclusione dell’iter legislativo presso le Camere hanno rischiato di determinare una perdita di efficacia dello strumento stesso della legge di delegazione europea.”

Mentre nel caso precedente la presentazione in Parlamento è avvenuta dopo poche settimane dalla approvazione in Consiglio dei Ministri (a metà giugno), così non è accaduto per il disegno di legge sulle disposizioni organiche per la **valorizzazione, la promozione e la tutela del made in Italy**". Sono infatti dovuti trascorrere circa due mesi per arrivare alla presentazione, avvenuta il 27 luglio (n. 1341).

L’assegnazione alla commissione attività produttive della Camera in questo caso era quasi obbligata, in quanto nei primi mesi dell’anno proprio in questa sede e con la finalità di acquisire gli elementi utili per un intervento normativo si era svolta un’ampia indagine conoscitiva in materia. Questa circostanza è riportata anche nella relazione illustrativa, dando atto che “il Governo, in sede di elaborazione del disegno di legge, ha tenuto conto di quanto emerso nel corso dell’indagine conoscitiva sul tema “Made in Italy: valorizzazione e sviluppo dell’impresa italiana nei suoi diversi ambiti produttivi”, svolta dalla Commissione X (Attività produttive) della Camera dei deputati nei primi mesi dell’anno e conclusasi con l’approvazione di un documento conclusivo il 17 maggio 2023.”

L’obiettivo del disegno di legge, che è costituito da ben 48 articoli e che il DEF 2023 ha qualificato come collegato, è indicato come “il sostegno allo sviluppo e alla modernizzazione dei processi produttivi e delle connesse attività funzionali alla crescita dell’eccellenza qualitativa del made in Italy.” L’esame è appena iniziato, il 20 settembre, e ora si svolgerà un nuovo ciclo di audizioni.

Il 12 luglio è stato presentato anche il disegno di legge per il **contrasto della violenza sulle donne e della violenza domestica** (n. 1294): l’esame è stato avviato il 6 settembre in commissione giustizia. Come evidenziato dal relatore, il provvedimento è stato inserito al primo punto del calendario della commissione alla ripresa dei lavori dopo la pausa estiva, “al fine di manifestare quanto il tema – come anche i tristi e recenti episodi di cronaca dimostrano – sia di priorità assoluta.” Il disegno di legge è comunque già previsto in aula per il mese di ottobre.

Anche nell’assegnazione degli ultimi provvedimenti governativi non è però stato dimenticato il Senato.

Qui provvedimento più atteso (e che sicuramente che si è fatto più attendere dal giorno della approvazione in Consiglio dei Ministri) è sicuramente il disegno di **legge annuale per il mercato e la concorrenza 2022**, assegnato alla commissione industria e il cui esame è iniziato il 26 luglio con un ciclo di audizioni ampio. E’ stato anche già fissato il termine per presentare gli emendamenti, al 3 ottobre. Si tratta di un provvedimento che il Governo sarebbe tenuto a sottoporre annualmente alle Camere ai sensi dell’articolo 47 della legge n. 99 del 2009, e che si inserisce nel quadro degli interventi e delle misure di attuazione del PNRR, non solo in quanto rappresenta un impegno assunto dallo Stato e a cui è subordinato lo stanziamento dei fondi, ma anche perché nel caso specifico contiene previsioni per assicurare il raggiungimento della milestone relativa al potenziamento e alla pianificazione



Osservatorio
Legislativo
Interregionale

Roma, 28 e 29 settembre 2023

Laura Morandi – Provincia autonoma di Trento

Attività parlamentare. Un Parlamento tra riforme e
urgenze

dello sviluppo della rete elettrica nazionale e alla promozione dei cd. “contatori intelligenti”. Anche in questo caso dopo una lunga attesa dalla approvazione in Consiglio dei ministri (avvenuta il 15 giugno) è stato presentato prima dell'estate il disegno di legge di **modifica al codice penale, al codice di procedura penale, all'ordinamento giudiziario** e al codice dell'ordinamento militare (n. 808). L'esame è iniziato il 2 agosto e alla ripresa dei lavori è partito un ampio ciclo di audizioni. Si tratta del primo intervento governativo di riforma della giustizia, che tra l'altro abroga il delitto di abuso d'ufficio, previsto dall'articolo 323 del codice penale, modifica l'art. 346-bis c.p., che disciplina il reato di traffico di influenze illecite e introduce alcune modifiche alla disciplina delle intercettazioni.

Uno degli ultimi provvedimenti avviati riguarda la disciplina della **professione di guida turistica** (n. 833). L'esame è iniziato il 20 settembre. Anche qui si tratta di un collegato e di un provvedimento che dà attuazione al Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR): tra le riforme da attuare è inserita infatti quella dell'ordinamento delle professioni delle guide turistiche, con l'obiettivo di definire uno standard nazionale entro dicembre 2023. Come affermato inoltre dal presidente nell'introdurre i lavori in commissione, “Secondo gli Operational arrangements tra la Commissione europea e l'Italia, con legge devono essere definiti i principi fondamentali relativi alla professione di guida turistica, nel rispetto dei principi di ripartizione delle competenze alle regioni sanciti dalla Costituzione e dei vincoli derivanti dal diritto dell'Unione europea, nonché dagli obblighi assunti a livello internazionale. Il documento prospetta una definizione di standard minimi nazionali, per l'acquisizione di una qualifica unica a livello nazionale, che non implichi la creazione di una professione regolamentata.”

Dei quattordici articoli di cui si compone il testo, cruciale è il 3, dove sono stabiliti i requisiti per l'esercizio della professione di guida turistica, quali il superamento dell'esame di abilitazione o il riconoscimento della qualifica professionale conseguita all'estero. Seguono all'articolo 4 i requisiti per l'ammissione e le modalità di svolgimento dell'esame di abilitazione alla professione di guida turistica, indetto con cadenza almeno annuale e all'articolo 5 l'istituzione, presso il Ministero del turismo, di un elenco nazionale delle guide turistiche. L'esercizio della professione è inoltre consentito alle guide turistiche già abilitate in virtù del previsto regime transitorio.

Per ora è stato deciso lo svolgimento di un ciclo di audizioni.

Gli ultimi due, nuovi, provvedimenti governativi riguardano ambiti molto specifici: si tratta del disegno di legge in materia di **associazioni professionali a carattere sindacale tra militari**, delega al Governo per la revisione dello strumento militare nazionale, nonché disposizioni in materia di termini legislativi (n. 825) e del disegno di legge di modifica alla legge 9 luglio 1990, n. 185, recante nuove norme sul **controllo dell'esportazione, importazione e transito dei materiali di armamento** (855).

Un capitolo a parte meritano i **disegni di legge di semplificazione**.

Dopo quella famosa del 2005, è infatti partita una nuova stagione di “taglia leggi”, definita dal governo una strategia d'intervento volta alla semplificazione e al riassetto del quadro normativo, su iniziativa del ministro per le Riforme. Nell'ordinamento italiano infatti, dal 1861 al 12 aprile 2023 (data dell'ultima rilevazione da parte dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato) sono stati adottati 204.272 atti aventi valore normativo e, di questi ultimi, solo



Osservatorio
Legislativo
Interregionale

Roma, 28 e 29 settembre 2023

Laura Morandi – Provincia autonoma di Trento

Attività parlamentare. Un Parlamento tra riforme e
urgenze

94.062 sono stati espressamente abrogati.

L'obiettivo è quindi quello di abrogare i provvedimenti legislativi desueti ma formalmente ancora vigenti. Alla fine di un censimento che ha coinvolto tutte le amministrazioni centrali, gli atti sarebbero così stati classificati in tre categorie: "abrogabili per esaurimento degli effetti", "abrogabili per consolidamento" e "di difficile abrogazione". Con i disegni di legge fino ad ora adottati, come si legge nella relazione introduttiva, si intende intervenire solo sulla prima categoria elencata, abrogando pertanto quegli atti che hanno esaurito i loro effetti o la cui abrogazione, comunque, non comporta la creazione di vuoti normativi.

I primi tre disegni di legge sono stati presentati in Parlamento, tutti alla Camera: si tratta dell'abrogazione delle **norme relative al periodo 1861-1870** (n. 1168), delle norme relative al **periodo 1871-1890** (n. 1318) e delle **norme relative al periodo 1891-1920** (n. 1371).

Il quarto intervento di questa serie iniziata a maggio è stato adottato dal Consiglio dei ministri del 18 settembre, con l'approvazione di un disegno di legge relativo all'abrogazione di **norme prerepubblicane relative al periodo 1921-1946**, che cancella altri 3.637 regi decreti relativi all'anno 1910 e al periodo 1921-1946, portando a un totale di 22.574 le norme oggetto di definitiva abrogazione su iniziativa del Governo.

Solo il primo disegno di legge risulta assegnato alla commissione affari costituzionali, ma verosimilmente si sta attendendo l'arrivo di tutti i provvedimenti contemplati nel disegno di riforma per avviare l'esame.

Sono interessanti anche i disegni di legge che dovrebbero a breve arrivare in Parlamento.

Il disegno di legge in materia di **sicurezza stradale** e di delega per la revisione del codice della strada di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285 è stato appena approvato dal Consiglio dei Ministri del 18 settembre, dopo un lungo confronto in Conferenza Unificata.

Dalla stessa riunione del governo arriva anche il disegno di legge per l'**istituzione della filiera formativa tecnologico-professionale** e di revisione della disciplina in materia di valutazione del comportamento delle studentesse e degli studenti. Viene in particolare istituita, a decorrere dall'anno scolastico 2024/2025, la filiera formativa tecnologico-professionale costituita dai percorsi sperimentali del secondo ciclo di istruzione, dai percorsi formativi degli ITS Academy, dai percorsi di istruzione e formazione professionale e da quelli di istruzione e formazione tecnica superiore; anche le regioni potranno aderire alla filiera formativa tecnologica; si prevede la creazione di un'unica offerta di istruzione e formazione, anche mediante la possibilità di costituire le reti (campus), a cui potranno aderire, oltre alle istituzioni formative sopra citate, le istituzioni scolastiche secondarie di secondo grado, le Università, gli istituti AFAM, e anche altri soggetti pubblici o privati: all'interno delle reti sono assicurati passaggi orizzontali e verticali tra i percorsi; si prevede, quale principale novità, che la filiera formativa consenta il completamento del percorso di studi tecnico-professionali in quattro anni. Gli studenti in possesso di un diploma professionale conseguito a seguito di un percorso di durata almeno quadriennale potranno iscriversi direttamente ai percorsi ITS Academy, a seguito di validazione INVALSI; si prevede, per gli studenti in possesso del diploma professionale conseguito a conclusione di un percorso di durata quadriennale, la possibilità di sostenere l'esame di Stato senza esame preliminare.



Osservatorio
Legislativo
Interregionale

Roma, 28 e 29 settembre 2023

Laura Morandi – Provincia autonoma di Trento

Attività parlamentare. Un Parlamento tra riforme e
urgenze

Risale ancora all'11 maggio l'approvazione del disegno di legge delega per la **semplificazione dei procedimenti amministrativi** e misure in materia farmaceutica e sanitaria, su cui solo ora sta iniziando il confronto con le autonomie.

Il 27 giugno (in contemporanea con l'approvazione del decreto legge numero 88, per la ricostruzione nei territori colpiti dall'alluvione) è invece stato esaminato, ma solo in esame preliminare, il disegno di **legge quadro in materia di ricostruzione post calamità**, che ora è in fase a sua volta di confronto con le regioni e gli enti locali in sede di Conferenza Unificata. E' infine del 7 agosto l'avvio dell'esame in Consiglio dei Ministri di un disegno di legge delega per la **revisione delle leggi sull'ordinamento degli Enti locali**. Il provvedimento, si legge nel comunicato stampa, intende garantire "la coesione sociale, territoriale e ordinamentale, nell'unità e indivisibilità della Repubblica, la regolare costituzione e il funzionamento degli organi elettivi di comuni, province, città metropolitane ed enti locali rappresentativi del territorio e delle popolazioni, e assicurare la salvaguardia e lo sviluppo delle competenze e delle funzioni ai medesimi attribuite per il benessere delle comunità di riferimento. Il Governo dovrà adottare uno o più decreti legislativi per la revisione del Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali (TUOEL, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267), allo scopo di aggiornare, riordinare e coordinare la disciplina statale."

Ma il provvedimento più atteso in arrivo è sicuramente la **manovra di bilancio**, che quest'anno inizierà il suo iter al Senato.

Nel cammino di avvicinamento una tappa fondamentale è rappresentata dalla NADEF, che è appena stata approvata dal Consiglio dei ministri (con il suo carico istituzionale relativo alla dichiarazione di 32 disegni di legge – vecchi e nuovi - collegati alla manovra)

Questa volta all'interno di questo percorso di avvicinamento merita ricordare anche quanto affermato dal Presidente in apertura del Consiglio nella prima riunione del governo dopo la pausa estiva, il 28 agosto, che appare come un manuale d'uso per la sessione di bilancio prossima ventura, ma non solo.

"Il primo appuntamento sarà la scrittura della legge di bilancio, la legge principale sulla base della quale programmare la nostra agenda. La prossima legge di bilancio dovrà essere, come è stata quella dello scorso anno, seria, per supportare la crescita, aiutare le fasce più deboli, dare slancio a chi produce e mettere soldi in tasca a famiglie e imprese".

Inoltre, il Presidente ha condiviso l'invito rivolto ai colleghi dal Ministro dell'economia e delle finanze, Giancarlo Giorgetti, a verificare nel dettaglio le risorse attualmente spese, i capitoli di spesa, le misure attualmente finanziate, e valutare eventuali nuove destinazioni delle stesse: "Quello che vi chiedo di fare non è una semplice spending review o un elenco di voci da tagliare, è importante ma sarebbe riduttivo chiedervelo, ma di far tornare il più possibile la politica. Perché non intendiamo amministrare il presente e perpetuare semplicemente quello che è già tutto in essere, ma imprimere quel cambiamento che ci è stato chiesto. Se ci sono misure che non condividiamo politicamente, quelle misure non vanno più finanziate e le risorse recuperate utilizzate per gli interventi che sono nel nostro programma. E per costruire una manovra incentrata sulle famiglie, sulla lotta alla denatalità e sui sostegni alle fasce deboli. È un lavoro complesso ma dobbiamo avere il coraggio di farlo perché è da qui che parte la svolta". In merito alla prossima legge di bilancio, il



Osservatorio
Legislativo
Interregionale

Roma, 28 e 29 settembre 2023

Laura Morandi – Provincia autonoma di Trento

Attività parlamentare. Un Parlamento tra riforme e
urgenze

Presidente ha anche ricordato che “Il nostro obiettivo è confermare il taglio del cuneo fiscale, che rappresenta un provvedimento concreto che arriva ogni mese nella busta paga dei lavoratori”.

In conclusione vi è stato anche un accenno alle riforme: “questo deve essere anche l’anno delle grandi riforme, a partire dalla riforma costituzionale, sulla quale il Ministro Casellati è pronta con una proposta che centra i due obiettivi che ci prefiggiamo: dare stabilità ai governi e far decidere ai cittadini chi debba governare. Sarà uno dei primi provvedimenti che vareremo, ma ci sono anche il completamento dell’autonomia differenziata, la riforma della giustizia, la delega fiscale che dobbiamo portare a compimento”.

Dopo questo “ampio” capitolo governativo passiamo ora ai **provvedimenti di iniziativa parlamentare**, che iniziano anch’essi ad avere una certa consistenza, segno di un fisiologico andamento dei lavori parlamentari, e iniziamo anche qui dalle approvazioni definitive.

Abbiamo così il disegno di legge per la prevenzione e la repressione della **diffusione illecita di contenuti tutelati dal diritto d'autore** mediante le reti di comunicazione elettronica (ripreso dalla precedente legislatura e noto come legge anti pirateria), approvato a luglio definitivamente dal Senato, e a seguire il disegno di legge sulle **celebrazioni per il centesimo anniversario della morte di Giacomo Matteotti** (n. 1178).

Più recente (del 7 settembre) è la approvazione del disegno di legge in materia di **assunzione di informazioni dalle vittime di violenza domestica e di genere**, provvedimento di un solo articolo, che interviene su uno degli aspetti caratterizzanti la procedura da seguire nei procedimenti per delitti di violenza domestica e di genere (c.d. "codice rosso"), ovvero l'obbligo per il pubblico ministero di assumere informazioni dalla persona offesa o da chi ha denunciato i fatti di reato entro tre giorni dall'iscrizione della notizia di reato.

E’ poi del 13 settembre il disegno di legge concernente la **definizione di un programma diagnostico per l'individuazione del diabete di tipo 1 e della celiachia nella popolazione pediatrica**.

Arrivano come ispirazione dalla precedente legislatura, e si spiega così la relativa velocità di definizione, anche il disegno di legge di introduzione del **reato di omicidio nautico** e del reato di lesioni personali nautiche, e il disegno di legge costituzionale di **modifica all'articolo 33 della Costituzione**, in materia di attività sportiva, approvati entrambi in via definitiva dalla Camera il 20 settembre.

Tutti questi provvedimenti sono stati approvati con ampia (se non totale) condivisione, complice in primo luogo proprio il fatto di essere provvedimenti già vagliati nel recente passato, anche se nel caso di provvedimenti d’iniziativa parlamentare questa situazione di condivisione politica è abbastanza frequente.

Veniamo ora alle approvazioni in prima lettura, che sono in discreto numero.

Partiamo dall’ultima il 20 settembre, del Senato, sul disegno di legge per la **promozione della pratica sportiva nelle scuole** e istituzione dei nuovi giochi della gioventù (n. 403). Precedente è invece l’approvazione del disegno di legge sulle disposizioni per il **riconoscimento della figura dell'agricoltore custode dell'ambiente e del territorio e per l'istituzione della Giornata nazionale dell'agricoltura** (ora all’esame della Camera con il n.



Osservatorio
Legislativo
Interregionale

Roma, 28 e 29 settembre 2023

Laura Morandi – Provincia autonoma di Trento

Attività parlamentare. Un Parlamento tra riforme e
urgenze

1304).

Era previsto all'ordine del giorno questa settimana, ma è invece slittata ai primi di ottobre, la prima approvazione del disegno di legge in materia di **istituzione di un concorso tra le università italiane per la migliore installazione artistica a ricordo delle foibe** (n. 317).

Il numero maggiore di approvazioni lo troviamo però alla Camera, probabilmente a causa anche del fatto che il Senato si è maggiormente concentrato sui provvedimenti governativi: il disegno di legge sulle **disposizioni in materia di ordinamento delle professioni pedagogiche ed educative e istituzione dei relativi albi professionali** (per ora solo assegnato al Senato con il n. 788), il disegno di legge per la **promozione e lo sviluppo delle start-up e delle piccole e medie imprese innovative mediante agevolazioni fiscali e incentivi agli investimenti** (per ora solo assegnato al Senato con il n. 816), il disegno di legge per la **prevenzione delle discriminazioni e la tutela dei diritti delle persone che sono state affette da malattie oncologiche** (ora assegnato al Senato con il n. 851) per affermare il cosiddetto diritto all'oblio oncologico, il disegno di legge in materia di **prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo** (per ora solo assegnato al Senato con il n. 866), il disegno di legge per la **prevenzione della dispersione scolastica mediante l'introduzione sperimentale delle competenze non cognitive nel metodo didattico** (per ora solo assegnato al Senato con il n. 845) e il disegno di legge di **istituzione di una commissione parlamentare di inchiesta sui fatti accaduti presso la comunità "Il Forteto"** (per ora solo assegnato al Senato con il n. 867).

A breve (era anch'esso previsto questa settimana in aula) sarà inoltre approvato il provvedimento che introduce **disposizioni per la tutela della sicurezza del personale scolastico** (n. 835).

Si diceva che generalmente le iniziative parlamentari risultano approvate con larga condivisione. Vi sono ovviamente anche esempi di provvedimenti politicamente "combattuti" e approvati a maggioranza.

Questo è il caso dell'approvazione da parte della Camera del disegno di legge in materia di **perseguibilità del reato di surrogazione di maternità commesso all'estero da cittadino italiano** (ora assegnato al Senato con il n. 824) e del disegno di legge per l'**istituzione di una commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria**. Quest'ultimo disegno di legge, approvato dalla Camera nel mese di luglio è passato al Senato dove dopo due mesi è stato licenziato dalla commissione, ed ora è in attesa di arrivare in aula (n. 790). La battaglia parlamentare iniziata alla Camera è proseguita al Senato. Innanzitutto è stata chiesta all'assemblea di poter esaminare la proposta in sede referente (in modo tale da poter poi proseguire la discussione anche in aula, possibilità non consentita dalla sede redigente, assegnata all'inizio). La questione principale rimane, a detta di parte delle forze politiche, quella relativa all'impostazione, che non tiene conto della natura diffusa delle responsabilità nella gestione dell'emergenza pandemica e trascura particolarmente il ruolo delle regioni e che porta alla natura divisiva di una proposta che assume carattere più politico che istituzionale. La commissione ha appena terminato l'esame, approvando alcuni emendamenti di modifica, a ulteriore dimostrazione della complessità del tema.

Altro esempio di provvedimento di iniziativa parlamentare dal cammino complesso viene



Osservatorio
Legislativo
Interregionale

Roma, 28 e 29 settembre 2023

Laura Morandi – Provincia autonoma di Trento

Attività parlamentare. Un Parlamento tra riforme e
urgenze

dalla **delega in materia di esercizio del diritto di voto in un comune situato in una regione** diversa da quella del comune di residenza, in caso di impedimenti per motivi di studio, lavoro, cure mediche o prestazione di assistenza familiare, approvata dalla Camera a inizio luglio con un nuovo titolo rispetto al testo iniziale (e ora assegnata al Senato con il numero 787). Il fatto che sia mutato il titolo spiega il motivo della discussione: la trasformazione della proposta iniziale in una delega attraverso un emendamento di maggioranza non è infatti stata condivisa dai proponenti (l'esame del provvedimento era stato chiesto "in quota minoranza"), in quanto ritenuta dilatoria rispetto ad un principio, questo sì da tutti condiviso, e non supportata da affermate esigenze di natura tecnica.

Non si può invece affermare che sia stato contrastato il provvedimento in sé, ma certo il cammino è stato accidentato, soprattutto a causa di eventi esterni per il pericolo di sovrapposizioni con l'indagine in corso della procura di Roma e di quella vaticana, nel caso della istituzione di un'altra commissione di inchiesta, quella sulla scomparsa di **Emanuela Orlandi e di Mirella Gregori** (n. 622). Partito e approvato dalla Camera, il provvedimento è passato al Senato, dove solo recentemente, a fine giugno, la commissione ha dato all'unanimità il via libera per l'aula.

Fanno notizia le approvazioni o le mancate approvazioni, ma a volte sono importanti anche i semplici rinvii, che scaturiscono proprio dal caso della mancata condivisione politica di un testo.

In questi mesi questa circostanza ha interessato due iniziative legislative, entrambe appunto di iniziativa parlamentare e la cui storia in entrambi i casi si è consumata alla Camera dei deputati.

Si tratta della approvazione della questione sospensiva sul disegno di legge per l'istituzione del **salario minimo** (n. 1275) e sul disegno di legge di Ratifica ed esecuzione dell'Accordo recante modifica del Trattato che istituisce il **Meccanismo europeo di stabilità**, fatto a Bruxelles il 27 gennaio e l'8 febbraio 2021 (n. 712 e 722).

Entrambi questi disegni di legge sono arrivati all'ordine del giorno dell'aula, in quota minoranza, dopo un lungo e complesso esame in commissione.

Tra quattro mesi (a novembre circa) se ne riparlerà.

Arriviamo a parlare dei provvedimenti urgenti, questa volta solo dopo aver evidenziato e ripercorso tutti gli spazi che in questi ultimi mesi è stato possibile utilizzare per l'attività parlamentare ordinaria.

Ricapitoliamo intanto quanto avvenuto prima della pausa estiva (iniziata il 5 agosto): sono stati ovviamente messi in sicurezza tutti i decreti legge in corso (PA bis, il numero 75; salva infrazioni, PNRR energia, il numero 69; alluvione, i numeri 61 e 88; energia e PNRR, il numero 57).

Con un rush finale, senza tema di utilizzare travasi tra un provvedimento e l'altro e utilizzando ampiamente la questione di fiducia (in più di una occasione anche per lo stesso provvedimento su entrambi i passaggi), tutti i decreti in scadenza sono stati convertiti.

E' stato messo in sicurezza anche l'ultimo decreto arrivato, quello in tema di **emergenza climatica e lavoro** (il numero 98), che il Senato ha approvato in prima battuta in soli tre giorni e alla ripresa dei lavori a settembre è stato convertito senza eccessivi problemi.



Osservatorio
Legislativo
Interregionale

Roma, 28 e 29 settembre 2023

Laura Morandi – Provincia autonoma di Trento

Attività parlamentare. Un Parlamento tra riforme e
urgenze

L'ultimo Consiglio dei Ministri di agosto prima dell'estate ha però pensato bene di preparare il terreno per settembre, regalando altri due decreti legge entrambi a carattere ampiamente trasversale (per meglio dire omnibus), uno più sul fronte degli investimenti e dei trasporti, l'altro sul fronte giustizia.

Si tratta del decreto-legge n. 105/2023 in materia di **processo penale, di processo civile, di contrasto agli incendi boschivi, di recupero dalle tossicodipendenze, di salute e di cultura, nonché in materia di personale della magistratura e della pubblica amministrazione** (n. 1373), appena approvato in prima lettura dalla Camera con la prima questione di fiducia "autunnale", e del decreto legge n. 104/2023, recante disposizioni urgenti a **tutela degli utenti, in materia di attività economiche e finanziarie e investimenti strategici** (n. 854). Anche questo è stato appena approvato dal Senato, dopo una convulsa fase finale in commissione (dove nel giro di poco più di un giorno sono stati esaminati circa 550 emendamenti), con la seconda questione di fiducia. Per entrambi i provvedimenti si stava infatti pericolosamente avvicinando il termine di scadenza per la conversione (il 9 ottobre). Un altro **decreto legge, il numero 118, il cosiddetto decreto TIM** ("Misure urgenti in materia di finanziamento di investimenti di interesse strategico"), approvato subito dopo l'estate, è stato subito assorbito all'interno del decreto numero 104 nel corso dell'esame in commissione, con un emendamento del governo.

Se alla ripresa dei lavori parlamentari il carico dei decreti era limitato (solo due), ci ha pensato un solo consiglio dei ministri, quello del 7 settembre, a ripristinare i numeri con l'approvazione in blocco di ben tre provvedimenti urgenti: il numero 121 ("Misure urgenti in materia di **pianificazione della qualità dell'aria** e limitazioni della circolazione stradale"), ora in commissione al Senato (n. 870), il numero 123 ("Misure urgenti di **contrasto al disagio giovanile**, alla povertà educativa e alla criminalità minorile, nonché per la sicurezza dei minori in ambito digitale", il cosiddetto decreto "Caivano"), da poco all'esame delle commissioni riunite affari costituzionali e giustizia del Senato (n. 878) e il numero 124 ("Disposizioni urgenti in materia di **politiche di coesione**, per il rilancio dell'economia nelle aree del Mezzogiorno del Paese, nonché in materia di immigrazione"), questo assegnato alla commissione bilancio della Camera (n. 1416).

Il panorama prossimo futuro, al netto della manovra di bilancio in arrivo, si presenta quindi piuttosto intenso, considerando anche il fatto che da ultimo, nel Consiglio dei Ministri del 25 settembre, è arrivato un decreto con misure urgenti in materia di **energia**, interventi per sostenere il potere di acquisto e a tutela del risparmio, mentre nel Consiglio dei Ministri del 27 ne sono arrivati altri due, in materia di **immigrazione e protezione internazionale**, nonché per il supporto alle politiche di sicurezza e la funzionalità del Ministero dell'interno (il terzo in argomento) e in materia di **proroga termini normativi e versamenti fiscali**.

Arriviamo quindi in conclusione ad iniziare il mese di ottobre con la prospettiva di **otto provvedimenti urgenti** da convertire in Parlamento.

Continuano a questo proposito gli auspici, da più fronti (soprattutto istituzionali, da parte dei Presidenti di Camera e Senato e del Presidente della Repubblica) al fine di limitare il ricorso alla decretazione d'urgenza, e alle prassi che lo accompagnano da sempre e di fatto limitano il ruolo del Parlamento. Si tratta del fenomeno della approvazione da parte di un solo ramo (il cosiddetto monocameralismo di fatto), dei decreti a carattere multisettoriale

	<p>Osservatorio Legislativo Interregionale</p>	<p>Roma, 28 e 29 settembre 2023</p> <p>Laura Morandi – Provincia autonoma di Trento</p> <p>Attività parlamentare. Un Parlamento tra riforme e urgenze</p>
---	--	---

e frammentato (cosiddetti “omnibus”), dei decreti che confluiscono e si intrecciano fra loro (i cosiddetti “decreti a perdere”) e, da ultimo, del frequente utilizzo dello strumento della fiducia.

Tutti i numeri sono riportati nel rapporto sulla legislazione 22/23.

Per chiudere il capitolo decreti legge va citato, ci si perdoni il bisticcio, un interessante disegno di legge.

Si tratta di un provvedimento di **modifica all’articolo 77 della Costituzione in materia di conversione in legge dei decreti legge**, il cui esame è appena iniziato in commissione affari costituzionali al Senato (n. 574), quantomeno perché potrebbe rappresentare l’occasione, come affermato, “per svolgere un dibattito approfondito, con l’intervento del Governo, sull’uso eccessivo della decretazione d’urgenza e su eventuali rimedi a quella che è considerata unanimemente una distorsione delle prassi applicative dell’articolo 77 della Costituzione. Analoga proposta era peraltro stata presentata nella precedente legislatura. Vediamo ora da ultimo qualche novità dal mondo delle commissioni nei vari ambiti.

Dalla commissione affari costituzionali del Senato non arrivano grandi novità sul fronte del disegno di legge **per il ripristino del sistema di elezione a suffragio universale e diretto delle province, nonché introduzione del sistema di elezione a suffragio universale e diretto per le città metropolitane** (n. 57), anche se l’esame procede.

Bisogna peraltro considerare che questo provvedimento condivide il suo esame con la riforma dell’autonomia differenziata, e questo necessariamente ne riduce i tempi a disposizione.

Ai primi di luglio sono comunque scaduti i termini per la presentazione degli emendamenti al testo unificato, adottato il 6 giugno, che sono arrivati in un discreto numero (circa 170). Da quel momento è iniziata la discussione generale e a seguire l’illustrazione dei singoli emendamenti che è stata ripresa solo qualche giorno fa, il 20 settembre.

Merita riportare qualche frase dell’intervento del sottosegretario Ferro, a conclusione della discussione generale, per avere il quadro dell’atteggiamento (di fondo positivo) del governo.

Il sottosegretario infatti, ha evidenziato innanzitutto “la necessità di tornare a un’elezione diretta per restituire alla sovranità popolare la scelta dei propri rappresentanti.” Sulla questione della consistenza numerica dei consigli provinciali e metropolitani, sollevata da taluno” ritiene che la riflessione sia ancora in corso.”

“È ormai convinzione comune che si debba restituire agli enti di area vasta la loro funzione di intermediazione tra Comuni e Regioni, aggiornandone tuttavia la configurazione alla nuova fase storica, caratterizzata dall'emergenza climatica e dai disastri provocati dal dissesto idrogeologico, tema su cui vi è spesso un conflitto con le Regioni. E’ stato poi sottolineato che “l’elenco delle funzioni delle Province, una volta che siano state stabilite quelle essenziali all’articolo 4 del testo unificato, con particolare riferimento alla tutela dell’ambiente e alla manutenzione stradale, potrà essere ampliato”, e che “la questione delle risorse, requisito fondamentale per lo svolgimento delle funzioni, sarà delegata al Governo e quindi sarà valutata con attenzione dal Ministero competente.”

E continuando, “Un solo motivo di contrapposizione viene registrato, legato alla percentuale del 40 per cento per l’elezione del presidente della Provincia e del sindaco



Osservatorio
Legislativo
Interregionale

Roma, 28 e 29 settembre 2023

Laura Morandi – Provincia autonoma di Trento

Attività parlamentare. Un Parlamento tra riforme e
urgenze

metropolitano; tale soglia, tuttavia, è motivata dalla considerazione che quella del 50 per cento non assicura adeguata governabilità, poiché i partiti sono disposti a stringere alleanze anche incoerenti con la sola finalità di raggiungere il ballottaggio”. Infine “Per quanto riguarda il sistema elettorale, che potrà essere migliorato attraverso gli emendamenti, ricorda che le Province sono state istituite con l'obiettivo di rappresentare il loro territorio, quindi occorre evitare che risultino un duplicato delle Regioni.”

Sempre in commissione affari costituzionali, che in questi mesi si sta ritagliando un ruolo importante sul piano delle riforme istituzionali, ha da poco iniziato il suo percorso anche il disegno di legge sulle disposizioni per lo **sviluppo e la valorizzazione delle zone montane** (n. 276), di iniziativa della senatrice Gelmini, argomento che nella precedente legislatura aveva curato come ministro degli affari regionali. L'occasione dell'avvio dà appunto subito modo all'attuale ministro Calderoli, di preannunciare “la presentazione di un disegno di legge del Governo sul medesimo argomento, in un testo simile a quello già presentato nella scorsa legislatura, ma con le correzioni richieste dal Ministero dell'economia e delle finanze per ovviare ad alcune criticità di tipo economico-finanziario.”

Qualche novità interessante arriva poi dalla commissione affari sociali della Camera. Qui agli inizi di agosto è terminato l'esame degli emendamenti sul disegno di legge in materia di **assistenza sanitaria per le persone senza dimora** (n. 433) ed è stata deliberata una **indagine conoscitiva sulla situazione della medicina dell'emergenza-urgenza** e dei pronto soccorso in Italia. E' iniziato inoltre a giugno l'esame di alcune proposte di legge volte ad istituire il **del servizio di psicologia di base nell'ambito del Servizio sanitario nazionale** (n. 814).

Dalla commissione gemella del Senato invece arriva, tra le molte nuove proposte, l'avvio dell'esame di un disegno di legge sul **riordino del Sistema di emergenza sanitaria preospedaliera** e integrazione con il Sistema ospedaliero di emergenza urgenza (n. 224) e di un disegno di legge sulle **misure per il potenziamento della medicina territoriale** in prevenzione e assistenza primaria (n. 227).

Procede in commissione cultura alla Camera, che è molto attiva (come la gemella peraltro), il disegno di legge per **l'introduzione dell'insegnamento, nelle scuole secondarie di secondo grado, del diritto del lavoro e della sicurezza nei luoghi di lavoro** (n. 630), con l'adozione del testo base e la fissazione del termine per la presentazione degli emendamenti.

Nella commissione agricoltura della Camera, dopo un passaggio in comitato ristretto è stato adottato il testo base sia per il disegno per lo **sviluppo del settore apistico** (n. 161) che per il disegno di legge in materia di **fauna carnivora e selvatica** (n. 136) e per il disegno di legge sulla **castanicoltura** (n. 565) con relativa scadenza degli emendamenti per questi ultimi due. E' invece proprio terminato con una certa velocità l'esame degli emendamenti sul disegno di legge **per la promozione e lo sviluppo dell'imprenditoria giovanile nel settore agricolo** (n. 752), che prevede varie misure a questo finalizzate e che è previsto all'ordine del giorno in aula a fine ottobre.

Per il disegno di legge in materia di **contrasto del bracconaggio ittico nelle acque interne** (n. 316), all'esame invece al Senato, è stata per ora fissata la scadenza degli emendamenti, mentre si stanno invece già votando gli emendamenti per il disegno di legge in materia di



Osservatorio
Legislativo
Interregionale

Roma, 28 e 29 settembre 2023

Laura Morandi – Provincia autonoma di Trento

Attività parlamentare. Un Parlamento tra riforme e
urgenze

produzione e vendita del pane (n. 413).

E' da segnalare infine al Senato il recente inizio dell'esame di una proposta di legge in tema di **rigenerazione urbana** (n. 761), con un ciclo di audizioni. Nella relazione introduttiva si legge che il disegno di legge intende disciplinare "in forma unitaria e organica, principi, procedure e istituti nel rispetto della funzione di indirizzo spettante allo Stato e della concorrente competenza regionale. Tale disegno di legge contempla sia le misure «straordinarie» del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) in materia di R.U., previste all'articolo 4, comma 1, che affiancano la previsione nello stesso articolo, «a regime», di un Piano nazionale destinato a operare anche negli anni successivi alla scadenza delle misure straordinarie. Il disegno di legge, in sostanza, tende a rendere attuabili sia gli interventi pubblici di R.U., sia quelli privati, con previsione di istituti e procedure che consentano il tempestivo utilizzo delle risorse disponibili; per interventi mirati su edifici o ambiti suscettibili di riqualificazione e rigenerazione. Infine, sono introdotte una serie mirata di semplificazioni e modifiche a norme vigenti, tese a favorire la rapida approvazione degli interventi pubblici e privati."

E' invece stato appena approvato in sede redigente il disegno di legge di modifica all'articolo 2 della legge 20 dicembre 2012, n. 238, per il sostegno e la **valorizzazione del Pistoia Blues Festival** e per la realizzazione del Festival Internazionale Time in Jazz (n. 238). Il disegno di legge, che ripropone un'iniziativa che si era arrestata nella precedente legislatura per la conclusione anticipata, è stato esaminato in poche sedute dalla commissione cultura del Senato.

Terminiamo la rassegna con un capitolo particolare, visto che trovano sempre un discreto favore parlamentare i provvedimenti cosiddetti "commemorativi".

Sono infatti ben quattro le nuove giornate nazionali, approvate in un colpo solo e su temi molto diversi tra loro: una ispirata a fatti tragici, le altre no. Tutte sono state deliberate al Senato nella stessa giornata, il 12 luglio, e votate all'unanimità o comunque senza voti contrari.

Si tratta per la precisione della giornata del **divertimento in sicurezza** (ora alla Camera con il numero 1296), della **giornata dell'agricoltura** (prevista all'interno del disegno di legge per il riconoscimento della figura dell'agricoltore custode dell'ambiente e del territorio e per l'istituzione della giornata nazionale dell'agricoltura, ora alla Camera con il numero 1304), della **giornata per la prevenzione veterinaria** (ora alla Camera con il numero 1305) ed infine del **ripristino della festa dell'Unità Nazionale** e delle Forze armate (ora alla camera con il numero 1306).

Tra le tante leggi istitutive presentate, hanno poi iniziato il loro percorso parlamentare recentemente (il 1° agosto alla Camera, con il numero 1049) il disegno di legge sulla **giornata nazionale contro la denigrazione dell'aspetto fisico delle persone** (body shaming).

Sono invece già in corso di esame il disegno di legge per l'istituzione della **giornata nazionale della consapevolezza sulla morte perinatale e infantile** (n. 498) al Senato e quello per l'istituzione della **giornata nazionale della scrittura a mano** (n. 758) e per l'istituzione della **giornata nazionale degli italiani nel mondo** (n. 626) alla Camera.

Ultimo arrivato, in commissione affari costituzionali al Senato (n. 737), è il disegno "volto a

	<p>Osservatorio Legislativo Interregionale</p>	<p>Roma, 28 e 29 settembre 2023</p> <p>Laura Morandi – Provincia autonoma di Trento</p> <p>Attività parlamentare. Un Parlamento tra riforme e urgenze</p>
---	--	---

istituzionalizzare la **giornata della meraviglia**, che già si svolge la seconda domenica di ottobre, per iniziativa di numerose associazioni di volontari che, a titolo gratuito, organizzano eventi di sensibilizzazione sulle sofferenze dei bambini nei teatri di guerra”.

Rappresenta però un salto di qualità l’approvazione di un disegno di legge per l’istituzione questa volta di una settimana dedicata.

Tra pochi giorni sarà infatti approvata in prima lettura alla Camera il disegno di legge istitutivo della **Settimana nazionale delle discipline scientifiche**, tecnologiche, ingegneristiche e matematiche (n. 854). Finalità della proposta è quella di promuovere l'orientamento, l'apprendimento, la formazione e l'acquisizione di competenze nelle discipline scientifiche quali la scienza, la tecnologia, l'ingegneria e la matematica, note con la sigla inglese STEM, istituendo una settimana nazionale dedicata alla realizzazione di iniziative volte a promuovere la conoscenza e l'accesso allo studio di queste discipline da parte degli studenti.

Merita però attenzione il fatto che alla promozione delle discipline STEM in ambito scolastico sono dedicati alcuni investimenti del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza di competenza del Ministero dell'Istruzione e del Merito, tant’è che nel testo si fa riferimento per la concreta attuazione alle finalità di cui al comma 2 alle risorse disponibili a legislazione vigente, ivi comprese le risorse relative alle Missioni per materia, oltre che all’incremento del Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità.

Le iniziative da realizzare nell’ambito della settimana STEM (dal 4 all’11 febbraio) perseguono le ampie finalità che sono indicate dal comma 1 dell’articolo 2.

Per analogia, in tema di commemorazioni e titoli, parliamo anche di un disegno di legge questa volta governativo, appena presentato alla Camera (con il numero 1419). Si tratta del disegno di legge per istituire il **premio di “Maestro dell’arte della cucina italiana”**.

Si prevede (come dal comunicato stampa del Consiglio dei ministri del 7 agosto) che il Ministero dell’agricoltura sostenga e promuova lo sviluppo dell’arte culinaria italiana, orientando la propria azione al recupero delle tradizioni e alla valorizzazione delle relative professionalità.

Il Premio sarà conferito annualmente a coloro che si siano distinti nel campo della gastronomia e, con la loro opera, abbiano esaltato il prestigio della cucina italiana, contribuendo a valorizzare l’eccellenza nazionale.

Vedremo se questo provvedimento rappresenterà esempio per l’avvio di un nuovo filone di iniziative legislative.